

7 luglio 2010

## Ciclo dei rifiuti, per il Sistri proroga al primo ottobre

di Alessandro Galimberti

**Il Sistri va, o meglio, resta in vacanza fino all'autunno.** Alla vigilia dell'entrata in vigore operativa del nuovo sistema di tracciamento digitale integrale del ciclo dei rifiuti, il ministero si appresta a pubblicare il decreto che sposterà – salvo sorprese dell'ultimo minuto – al 1° ottobre prossimo la data del debutto per le black box, le chiavette Usb e i nuovi software aziendali. La proroga, in sostanza, potrebbe essere di un'ottantina di giorni – almeno sul primo gruppo di "partenti" – a fronte di una richiesta molto più cospicua del mondo imprenditoriale, che avrebbe preferito scivolare direttamente nel nuovo anno solare.

**Il provvedimento di proroga, redatto nel massimo riserbo** dai tecnici dell'Ambiente, è già al vaglio del Consiglio di stato per la valutazione, come prassi, dei profili di compatibilità normativa, ma il via libera sarebbe solo una questione di ore, anche per una semplice considerazione cronologica: se non arrivasse la proroga, il primo lotto di imprese – in sostanza quelle di maggiori dimensioni – dovrebbe iniziare a utilizzare Sistri dall'inizio della prossima settimana, mentre il secondo gruppo – dove si concentra il grosso delle imprese medio piccole e di piccolissime dimensioni – si troverebbe a debuttare con la tecnologia Sistri tre giorni prima di Ferragosto.

**In realtà, mentre le operazioni di iscrizione al nuovo registro informatico** si erano completate senza grandi problemi in primavera, i ritardi sono venuti al pettine più tardi nella logistica, con difficoltà nella distribuzione delle chiavette Usb e, in alcune province, anche nell'installazione delle black box (obbligatorie d'ora in avanti su tutti i veicoli che trasportano rifiuti). Il decreto di proroga dell'Ambiente dovrebbe, tra l'altro, prevedere proprio una riapertura dei termini per le aree del paese dove, mancando installatori abilitati, molti automezzi non sono ancora stati adeguati alle nuove tecnologie.

**Ma i problemi su cui il mondo imprenditoriale sta lavorando**, di concerto con i tecnici ministeriali dell'Ambiente, sono anche altri. «Per le imprese – dice Paolo Cesco, segretario di Fise Assoambiente – è importante che passi il principio di interoperabilità tra i sistemi di gestione aziendale dei rifiuti, che sono sistemi complessi con applicazioni anche commerciali e fiscali, e il nuovo sistema Sistri. E su questo punto la disponibilità del ministero appare, almeno finora, senz'altro positiva». Il rischio è che le nuove procedure informatiche, se non coordinate a quelle già adottate da anni nelle singole realtà, portino in azienda duplicazioni di operazioni amministrative che, in molti casi, provocherebbero un aumento dei costi e forse anche una sovrapposizione del personale addetto.

**In ogni caso la platea delle aziende coinvolte dalla rivoluzione Sistri** – oltre mezzo milione, secondo i calcoli delle associazioni di categoria – è ancora in attesa della regolamentazione e della divulgazione del manuale operativo, che non è ancora pronto.

L'auspicio comunque è che, una volta deciso l'avvio, Sistri consenta di lavorare "in tandem" con le vecchie procedure per un periodo cuscinetto, necessario a oliare le nuove procedure.

7 luglio 2010